

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

**Deliberazione n. 46 del 28/09/2018**

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E RELATIVI ALLEGATI PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020 DISTRETTO DI FAENZA, IN ATTUAZIONE DELLA L. 08/11/2000 N. 328, DELLA L.R. 12/03/2003 N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE N. 120 DEL 12/07/2017**

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **18:30**, nella sala consiliare del Comune di Faenza si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio dell'Unione.

Risultano presenti i signori Consiglieri

BARONCINI SUSANNA	Presente
BARTOLI MARINA	Presente
BERTI CHIARA	Assente (G)
BOSI NICCOLÒ	Presente
BRICCOLANI STEFANO	Presente
BURBASSI GIAMPAOLO	Assente (G)
CASADIO ORIANO	Presente
CAVINA DANILO	Presente
CAVINA PAOLO	Presente
CELOTTI PAOLA	Presente
CERICOLA TIZIANO	Presente
CIMATTI MARA	Assente (G)
DEGLI ESPOSTI FEDERICA	Presente
LAGHI DARIO	Presente
MALPEZZI GIOVANNI	Presente
MARTINEZ MARIA LUISA	Presente
MERLINI FRANCESCA	Presente
MINARDI VINCENZO	Assente (G)
MIRRI FILIPPO	Presente
MORINI GIOVANNI	Presente
NECKI EDWARD JAN	Presente
NICOLARDI ALFONSO	Assente
PALLI ANDREA	Presente
UNIBOSI MARCO	Assente

**PRESENTI N. 18**

**ASSENTI N. 6**

Sono presenti i seguenti Assessori esterni al Consiglio:

ANCONELLI FABIO  
MELUZZI DANIELE

Presiede il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO dell'Unione della Romagna Faentina, Dott.ssa MARIA LUISA MARTINEZ.

Assiste alla seduta il SEGRETARIO Dott.ssa FIORINI ROBERTA.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è aperta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Vengono designati scrutatori i Consiglieri:

Bartoli Marina, Cericola Tiziano, Merlini Francesca.

Successivamente il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO sottopone per l'approvazione quanto segue:

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E RELATIVI ALLEGATI PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2018-2020 DISTRETTO DI FAENZA, IN ATTUAZIONE DELLA L. 08/11/2000 N. 328, DELLA L.R. 12/03/2003 N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE N. 120 DEL 12/07/2017**

## **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

**VISTO** lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, approvato con i seguenti provvedimenti consiliari:

<b>Consiglio Comunale di BRISIGHELLA</b>	<b>delibera n. 71 del 03/11/2011</b>
<b>Consiglio Comunale di CASOLA VALSENIO</b>	<b>delibera n. 71 del 22/10/2011</b>
<b>Consiglio Comunale di CASTEL BOLOGNESE</b>	<b>delibera n. 53 del 28/10/2011</b>
<b>Consiglio Comunale di FAENZA</b>	<b>delibera n. 278 del 08/11/2011</b>
<b>Consiglio Comunale di RIOLO TERME</b>	<b>delibera n. 65 del 20/10/2011</b>
<b>Consiglio Comunale di SOLAROLO</b>	<b>delibera n. 73 del 25/10/2011</b>

**DATO ATTO** che lo Statuto dell'Unione della Romagna Faentina è stato pubblicato all'Albo Pretorio telematico di ciascun Comune aderente all'Unione per trenta giorni consecutivi, così come risulta dalla documentazione in atti, e che pertanto il medesimo è compiutamente entrato in vigore, ai sensi dell'art. 62, comma 2, dello Statuto medesimo;

### **Riferimenti normativi:**

- Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che, all'art. 19, ha individuato il *Piano di Zona* quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- L. R. 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali" che, ispirandosi ai principi ed ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti

fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge n. 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 3/1999, ha ridisegnato il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delineato il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza ed a rinforzare i legami sociali, confermando il *Piano di Zona* quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- Delibera della Giunta Regionale n. 509/2007 "Fondo Regionale per la non autosufficienza: Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1206 del 30/7/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza indirizzi attuativi della deliberazione G. R. 509/2007";
- L.R. n. 4 del 19/02/2008: "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" - Art. 23
- Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22.5.2008 "Piano Sociale e Sanitario 2008 - 2010";
- Delibera della Giunta Regionale n. 1223 del 27/07/2009: "Programma straordinario a contrasto della crisi economica ai sensi dell'art.31 della L.R. 9/2009 e ripartizione delle ulteriori risorse del Fondo Sociale Regionale 2008 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 - Integrazione programmazioni di cui alle proprie deliberazioni n. 2335/08 e 166/09";
- Deliberazione Assemblea Legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 - "Obiettivi e criteri per la ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 - comma 3 della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale" - nella quale vengono compiutamente descritti gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire in ordine alla programmazione Distrettuale per l'anno 2010;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2078 del 14 dicembre 2009 - "Ripartizione delle Risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 - comma 3 della L.R. 2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 - nella quale si declinano le azioni da porre in essere e si indicano le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione degli interventi e degli obiettivi previsti;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 dell'8 febbraio 2010 - "Ripartizione, assegnazione, impegno delle risorse del fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/2009. Integrazione risorse del Fondo sociale di cui alla propria deliberazione n. 2078/2009 - con la quale vengono indicate ulteriori risorse straordinarie a supporto della realizzazione degli interventi e degli obiettivi previsti per l'anno 2010, in particolare per quanto riguarda le problematiche attinenti all'ambito "minori" ed il sostegno alle famiglie a rischio di fragilità sociale ed economica;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 26 del 23/11/2010 - Programma annuale 2010: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 2/2003 in attuazione del piano sociale e sanitario regionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2288 del 27/12/2010: "Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 26 del 23 novembre 2010";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa Regione Emilia Romagna n. 62 del 22 novembre 2011 con la quale vengono indicati gli obiettivi e i criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2168 del 27/12/2011 ad oggetto:

"Programma annuale 2011: "Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22 novembre 2011".

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1899 del 10 dicembre 2012 "Modifica DGR 514/2009 –Primo provvedimento della Giunta Regionale attuativo dell'art 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari";
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 117 del 18/06/2013 con la quale è stata prorogata la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, per gli anni 2013 e 2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo biennale 2013-2014, nonché prorogata di un ulteriore biennio, 2013-2014, la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 855 del 24 giugno 2013 con la quale è stato approvato il programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013";
- Determinazione Dirigenziale n. 7669 del 28/06/2013 "Assegnazione concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della DAL 117/2013 e DGR 855/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 17 marzo 2014 "Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della LR 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n.117 del 18 giugno 2013";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1712 del 27/10/2014: "Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 921 del 13/07/2015 con la quale è stato approvato il "programma annuale 2015: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013", in cui si distribuiscono le risorse destinate al programma annuale 2015, si ritiene opportuno prorogare di un ulteriore anno la durata dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2014 e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un programma attuativo annuale 2015;
- Legge Regionale n. 13/2015 la quale dispone che dal 01/01/2016 le competenze proprie della Provincia in ambito sociale e socio sanitario sono trasferite alla Regione Emilia Romagna;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 23 febbraio 2015 "Approvazione stralcio del programma annuale 2015: ripartizione del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma e L.R. 2/03. Assegnazione e concessione risorse ai Comuni";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1527 del 12/10/2015: "Ripartizione risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 921/2015 e approvazione stralcio della programmazione 2016 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04 maggio 2015;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 897 del 21/06/2016 con la quale è stato approvato il "Programma Annuale 2016. Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali

per i fini di cui all'art.12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117/2013”;

- DGR n. 2154 del 5/12/2016 “Ripartizione risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. integrazione dgr 897/2016 e approvazione stralcio della programmazione 2017 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/2003. attuazione di adempimenti previsti dal decreto ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2016”;
- DGR n. 649 del 15/05/2017 “Programma annuale 2017: Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e delle risorse regionali di cui all’art. 12 della L.R. n. 5/2004; individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n: 117/2013”;
- Determinazione Dirigenziale n. 9397 del 14/06/2017 "Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti capofila degli Ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 e della DGR 649/2017”;
- Circolare Regionale n. 2017/0217551/A del 29/09/2017, di aggiornamento dei criteri di ripartizione degli importi del FRNA e FNA 2017;
- Deliberazione Assemblea legislativa regionale n. 120 del 12/07/2017 “Piano sociale e sanitario 2017 – 2019”;
- Deliberazione Giunta regionale n. 2193 del 28/12/2017 “Ripartizione del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/03. Approvazione stralcio della programmazione 2018 ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 3/2003. Attuazione del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 23 novembre 2017” e delle risorse regionali di cui all’art. 12 della L.R. n. 5/2004; individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n: 117/2013”;
- Deliberazione Giunta regionale n. 634 del 02/05/2018 “Programma annuale 2018: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e delle risorse regionali di cui alla L.R. n. 5/2004; individuazione degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 120/2017”;
- Determinazione Responsabile Servizio politiche sociali e socio educative Regione Emilia-Romagna n. 7678 del 23/05/2018 “Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo sociale locale in attuazione della D.A.L. n. 120/2017 e D.G.R. n. 634/2018”;
- Determinazione Responsabile Servizio politiche sociali e socio educative Regione Emilia-Romagna n. 10066 del 27/06/2018 “Assegnazione e concessione dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei Centri per le famiglie. Attuazione D.G.R. n. 634/2018”;

### **Precedenti:**

- Atto C.C. n. 753/48 del 26/02/2009 avente per oggetto: “Approvazione della convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo e la Comunità Montana dell’Appennino Faentino/Unione di Comuni per la Gestione Associata di funzioni e servizi sociali”;
- Convenzione Rep. Bis del Comune di Faenza n. 4401 del 04/05/2009 tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo e la Comunità Montana dell’Appennino Faentino/Unione di Comuni per la Gestione Associata di funzioni e servizi sociali;
- Atto C.C. n. 754/49 del 26/02/2009 avente per oggetto: “Approvazione del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale per il triennio 2009 –

- 2011, del Piano attuativo 2009, dell'Accordo di programma e dei Programmi provinciali in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e per il perseguimento degli obiettivi indicati nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 175 del 22/05/2008, nonché nell'Atto di indirizzo e coordinamento emanato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ravenna per il triennio 2009 – 2011”;
- Atto C.C. n. 228/4015 del 24/09/2009 avente per oggetto: “Modifica della Convenzione di cui all'Atto C.C. N. 48/753 del 26/02/2009 avente ad oggetto: Approvazione della Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, e La Comunità Montana dell'Appennino Faentino/Unione di Comuni, per la gestione associata di funzioni e servizi sociali;
  - Atto G.C. n. 400 del 17/11/2009: “Integrazione al Piano Attuativo 2009 del Piano di zona Distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 di cui all'Atto C.C. n. 49/754 del 26/02/2009 in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari”;
  - Atto G. C. n. 388 del 11/11/2009 avente per oggetto: “Integrazioni al Piano Attuativo 2009 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 di cui all'atto C.C. n. 49/754 del 26/02/2009 in attuazione della delibera di giunta regionale n. 1223/2009”;
  - Atto G. C. n. 300 del 31/08/2010: “Approvazione dell'Accordo di programma per l'adozione del Piano attuativo 2010 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e dei Programmi provinciali, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 delle deliberazioni dell'A.L. n. 265/2009 e G.R. n. 2078 del 14/12/2009”
  - Atti C.C. dei Comuni di: Faenza al n. 21 del 18/02/2013, Castel Bolognese al n. 21 del 27/03/2013, Solarolo al n. 6 del 23/01/2013 e del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina al n. 4 del 14/02/2013, di approvazione della Convenzione Rep. Bis n. 5009 in data 09/05/2012 avente ad oggetto: “Convenzione tra i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Unione della Romagna Faentina per le attività conferite dai Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, per la gestione associata di funzioni e servizi sociali”;
  - Atto G.C. n. 198 del 14/06/2011: “Approvazione dell'accordo di programma per l'adozione del Piano attuativo 2011 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e dei Programmi provinciali, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 26 del 23 novembre 2010”;
  - Atto G.C. n. 197 del 26/06/2012: “Approvazione dell'accordo di programma per l'adozione del Piano attuativo 2012 del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale e dei Programmi provinciali, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e della deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 62 del 22 novembre 2011”;
  - Atto C.C. del Comune Capozona di Faenza n. 278 del 08/11/2011 e analoghi Atti degli altri Comuni della Zona sociale avente ad oggetto: “Realizzazione dell'Unione della Romagna Faentina: Approvazione Atto costitutivo e Statuto - Adesione” con i quali venivano approvati Atto costitutivo e Statuto dell'“Unione della Romagna Faentina” coincidente con il Distretto socio-sanitario di Faenza, con allargamento territoriale della precedente “Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme”, attraverso l'adesione dei Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo;
  - Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 45 del 23/12/2015: "Approvazione convenzione tra l'Unione della Romagna Faentina e i Comuni ad essa aderenti per il conferimento della funzione fondamentale dei

- servizi sociali (art. 7, co. 3, L.R. 21/2012 e lett. g), comma 27, art. 14 del D.L. 78/2010). Recepimento ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dello Statuto";
- Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 201 del 23/11/2017: "Approvazione dell'Accordo di programma e relativi allegati per l'adozione del Piano di zona distrettuale anno 2017, in attuazione della L. 08/11/2000, n. 328, della L.R. 12/03/2003, n. 2 e della Deliberazione A.L. regionale n. 117 del 18/06/2013";
  - Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 151 del 09/08/2018: "Linee di indirizzo per l'approvazione dell'accordo di programma e relativi allegati per l'adozione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 Distretto di Faenza, in attuazione della L. 08/11/2000 n. 328, della L.R. 12/03/2003 n. 2 e della Deliberazione Assemblea Legislativa regionale n. 120 del 12/07/2017".

### **Motivo del provvedimento:**

La Regione Emilia-Romagna, con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 2/07/2017, ha approvato il "Piano sociale e sanitario 2017 - 2019".

Gli obiettivi strategici su cui si articola il nuovo Piano sono tre: la lotta all'esclusione, alla fragilità ed alla povertà; la definizione del Distretto quale snodo strategico e punto nevralgico dell'integrazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria; la creazione e lo sviluppo di strumenti nuovi di prossimità e di integrazione dei servizi sanitari e sociali.

Il primo obiettivo si realizza principalmente attraverso l'utilizzo di tre strumenti nuovi, indirizzati a fronteggiare le domande di quelle persone che rischiano di rimanere esclusi sia dal mercato del lavoro che dalla società attiva: la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. n. 14/2015), la legge regionale sul Reddito di solidarietà (L.R. n. 24/2016) e l'attuazione del Reddito di inclusione, introdotto dal Governo. In tutte e tre le situazioni vi sono equipe multiprofessionali, composte da personale del settore sanitario, sociale e del lavoro, chiamate a lavorare insieme, facendosi carico delle domande di servizio e di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino - beneficiario. Quest'ultimo, insieme al proprio nucleo familiare, è chiamato ad impegnarsi tramite la sottoscrizione di un patto che vede diritti e doveri reciproci.

Il secondo obiettivo del nuovo Piano sociale e sanitario regionale delinea il Distretto quale bacino specifico della popolazione di riferimento per la lettura dei bisogni, delle risorse e per la programmazione degli interventi. Al contempo il Distretto rappresenta l'attore istituzionale costituito dagli Enti locali, che insieme esercitano le funzioni sociali e socio-sanitarie, e dall'Azienda Usl nella sua articolazione territoriale. Il Distretto è la sede della regolazione, della programmazione, della verifica e della realizzazione del sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali; esso si colloca all'interno di un quadro di riferimento più ampio, rappresentato dal territorio dell'Azienda sanitaria locale e dal livello di coordinamento politico della Conferenza territoriale sociale e sanitaria. All'interno del nuovo Piano sociale e sanitario, il Distretto socio - sanitario deve coincidere, in tutti i territori, con il territorio di una Unione.

Il terzo obiettivo consiste nel creare, e successivamente implementare, nuovi strumenti di prossimità e di integrazione dei servizi sociali e sanitari, soprattutto per far fronte a bisogni sanitari e sociali inscindibilmente legati tra loro: in questo contesto, le Case della Salute rappresentano un modello di intervento integrato e multidisciplinare. Le Case della Salute, infatti, si pongono come un punto di riferimento rivolto ai cittadini per l'accesso alle cure primarie, un luogo in cui si concretizza l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, la continuità dell'assistenza, la

gestione delle patologie croniche, l'integrazione con i servizi sociali ed il completamento dei principali percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali. All'interno della Casa della Salute nasce il progetto di cura e di vita personalizzato, sia per gli adulti che per i bambini ed i giovani, attraverso lo strumento dell'Unità di valutazione multidimensionale tra servizi sanitari e servizi sociali.

I Comuni del Distretto faentino sono chiamati ad approvare il Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, relativo al triennio 2018-2020 che racchiude in sé anche il Piano attuativo per l'anno 2018.

Il Piano di zona distrettuale, in analogia al Piano sociale e sanitario regionale, si compone di una serie di interventi, descritti in altrettante schede, che discendono dagli obiettivi strategici. Le schede vogliono essere uno strumento operativo e dinamico del Piano stesso; adottano un approccio fortemente trasversale per favorire l'integrazione degli interventi, non solo sociali e sanitari, ma anche educativi, formativi, per il lavoro, scolastici e per la casa.

La classificazione dei bisogni fino ad oggi utilizzata si basava sulla diversificazione della popolazione nei seguenti ambiti: Responsabilità familiari, genitoriali e diritti dei minori; Infanzia e Adolescenza; Politiche a favore degli Adolescenti e dei Giovani; Immigrati stranieri, Povertà ed esclusione sociale; Anziani, non autosufficienza e Disabilità; Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza nel settore della salute mentale.

Oggi, invece, le aree di intervento sulle quali insistono tutte le azioni racchiuse nelle schede descrittive, sono cinque, trasversali rispetto ai target tradizionali: le politiche per la prossimità e la domiciliarità; le politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute; le politiche per promuovere l'autonomia delle persone; le politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini; le politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi.

La trasversalità delle politiche, che pure pone la persona umana al centro del sistema, non vuole superare l'organizzazione dei servizi sociali per target né la finalizzazione delle risorse nazionali e regionali oggi per lo più vincolate; essa intende esprimere una prospettiva di co-costruzione, che adotta uno sguardo aperto a tutte le parti del sistema: le istituzioni, il terzo settore, il profit e le famiglie.

L'Area delle politiche per la prossimità e la domiciliarità comprende gli interventi di attivazione dei percorsi utili a consentire alle persone di rimanere nel loro originario ambiente di vita, inteso come il contesto di riferimento della propria quotidianità. Tanto la domiciliarità quanto la prossimità, indispensabili per un "sistema di cura", sono realizzabili attraverso: lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione tra i diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nonché la riqualificazione degli strumenti in uso ed il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura ed autonomia possibile; servizi dedicati, intesi come spazi intermedi tra la casa ed i servizi stessi, connotati da una maggiore vicinanza ai bisogni e da una dimensione relazionale meno formale e meno istituzionale; la condivisione della responsabilità con i cittadini, le famiglie, le associazioni, al fine anche di integrare l'organizzazione dei servizi con risorse informali che tengono conto della persona nella sua globalità.

Le politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute sono improntate alla strategia dell'"equità in pratica". Sempre più ai Servizi è chiesto di confrontarsi con svariate diversità, non riconducibili alle tradizionali forme di classificazione dei soggetti svantaggiati. Occorre, dunque, creare una cultura che riconosca, rispetti e valorizzi le differenze proprie degli individui, in modo che a ciascuno venga garantita la medesima opportunità di raggiungere lo stesso livello potenziale di benessere. Per poter concorrere alla realizzazione di tale obiettivo occorre: garantire condizioni di accesso ai servizi e modi di fruizione equi e appropriati, rispettosi delle differenti condizioni individuali, familiari e di gruppo;



promuovere interventi precoci volti a rendere più approfondite le conoscenze delle persone sulle proprie potenzialità di vivere bene in un contesto in profondo cambiamento; potenziare gli interventi a sostegno dell'infanzia, dell'adolescenza e della genitorialità.

L'Area di intervento delle politiche per la promozione dell'autonomia delle persone racchiude quegli strumenti volti ad integrare le politiche sociali e sanitarie con le politiche educative, della formazione, del lavoro ed abitative per aiutare le persone e le famiglie che si trovano in condizioni di fragilità ad intraprendere percorsi di autonomia. I due strumenti principali di attuazione di queste politiche sono: l'integrazione delle politiche sociali con le politiche del lavoro e l'integrazione delle politiche sociali con le politiche abitative.

L'Area di intervento delle politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini si pone quale fine quello di riattivare le risorse collettive ed individuali della comunità. All'esterno del sistema tradizionale dei Servizi, infatti, si colloca un tessuto di relazioni e di impegno cittadino che può essere coinvolto per integrare ed innovare il lavoro stesso delle Istituzioni. Queste ultime sono chiamate ad attuare il principio di sussidiarietà orizzontale ed a valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, offrendo comunque, laddove necessario, una cornice di riferimento.

L'ultima Area strategica è rappresentata dalle politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei Servizi. I Servizi di carattere sociale e sanitario si confrontano oggi con una realtà complessa e differente rispetto al passato. La fragilità che connota le persone e i nuclei che si rivolgono ai Servizi, richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno che solo l'Istituzione pubblica può garantire in modo capillare ed inclusivo delle differenze, senza filtri dettati da interessi di appartenenza. Per poter rinforzare ed innovare il sistema organizzativo e professionale dei servizi occorre agire sull'organizzazione stessa, sulla formazione, sullo sviluppo di nuove tecnologie a supporto dei servizi e dei cittadini e sulla programmazione oltre che co-programmazione.

Il finanziamento complessivo del Programma attuativo 2018, comprensivo delle risorse del Fondo regionale e del Fondo nazionale per la non autosufficienza, ammonta ad €. 24.513.899,80, così come più dettagliatamente specificato nell'Allegato 3 alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale. Per quanto concerne, in particolare, la programmazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, non essendo ancora stata definita formalmente la quota per l'anno 2018 da parte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, si è proceduto considerando le risorse assegnate per l'anno 2017.

Nel percorso che ha portato a definire i singoli interventi che compongono il Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale del Distretto faentino, in continuità con la programmazione sociale e socio-sanitaria precedente, sono state coinvolte anche le Organizzazioni sindacali confederali, con le quali si è deciso di sottoscrivere l'«Accordo sull'attuazione distrettuale del nuovo Piano sociale e sanitario regionale», allegato in bozza alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale e inserito nei documenti allegati al Piano di zona stesso.

Con Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 151 del 09/08/2018 inerente le linee di indirizzo per l'approvazione dell'accordo di programma e relativi allegati oggetto del presente provvedimento, si è dato atto di sottoporre il Piano di Zona distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale 2018 - 2020, con i rispettivi allegati, nonché il relativo accordo di programma all'approvazione del Consiglio dell'Unione, nella prima seduta utile.

Viene dunque presentata la proposta di approvazione:

- dell'“**Accordo di Programma**” per l'adozione del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale 2018 – 2020, comprensivo del Programma attuativo 2018, che si allega al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge (**Allegato 2**), come risulta dal verbale del Comitato di Distretto riunitosi nella seduta del 31/07/2018, anch'esso allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
- dell'“Accordo sull'attuazione distrettuale del nuovo Piano sociale e sanitario”, discusso con le Organizzazioni sindacali confederali (**Allegato 3**);
- del quadro riepilogativo previsto delle fonti di finanziamento del Programma attuativo 2018, comprensivo delle risorse del Fondo regionale e del Fondo nazionale per la non autosufficienza (**Allegato 4**);

**Dato atto** che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui agli articoli 49 e 147/bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto e dei pareri e visti che lo compongono;

Con votazione palese che riporta il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 18
Consiglieri votanti	n. 12
Voti favorevoli	n. 12
Voti contrari	n. //
Astenuti	n. 06 (Baroncini – Casadio – Cericola – Laghi – Necki - Palli)

#### **DELIBERA**

1. **di prendere atto** del verbale della seduta del 31/07/2018 durante la quale il Comitato di Distretto ha approvato formalmente il Piano di Zona distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale 2018 - 2020, nelle modalità e termini di cui all'**ALLEGATO 1**, che si allega al presente atto a farne parte integrante sostanziale ad ogni effetto di legge;
2. **di approvare**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si richiamano integralmente, l'“**Accordo di Programma**” per l'adozione del Piano di Zona distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale 2018 - 2020, in attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e della deliberazione dell'A.L. Regione Emilia Romagna n. 120 del 12 luglio 2017”, nelle modalità e termini di cui all'**ALLEGATO 2**, che si allega al presente atto a farne parte integrante sostanziale ad ogni effetto di legge;
3. **di approvare** l'“Accordo sull'attuazione distrettuale del nuovo Piano sociale e sanitario”, discusso con le Organizzazioni sindacali confederali nelle modalità e termini di cui all'**ALLEGATO 3**, che si allega al presente atto a farne parte integrante sostanziale ad ogni effetto di legge;
4. **di approvare** il quadro riepilogativo previsto delle fonti di finanziamento del Programma attuativo 2018, comprensivo delle risorse del Fondo regionale e del Fondo nazionale per la non autosufficienza, nelle modalità e termini di cui all'**ALLEGATO 4**, che si allega al presente atto a farne parte integrante sostanziale ad ogni effetto di legge;
5. **di dare atto** che si procederà con specifici atti dirigenziali all'assunzione dei

conseguenti impegni di spesa, demandando agli organi gestionali competenti la definizione e l'approvazione dei rapporti convenzionali in riferimento ai servizi ed alle attività previsti nella programmazione Distrettuale, atteso che la realizzazione dei progetti è limitata agli effettivi trasferimenti Nazionali, Regionali, Provinciali e dell'AUSL e che tali risorse finanziarie verranno assegnate ai soggetti individuati;

6. di inserire la presente deliberazione e relativi allegati nel sito dell'Unione della Romagna Faentina.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
MARTINEZ MARIA LUISA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

**IL SEGRETARIO  
FIORINI ROBERTA**

(sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)